

Il varo domani a Napoli: la clandestinità diventa un'aggravante che aumenta la pena fino a un terzo

ECCO IL PACCHETTO SICUREZZA

Dopo i tre mesi di permesso turistico, 10 giorni di tolleranza Extracomunitari, stretta su asili e ricongiungimenti, Cpt potenziati

Espulsione per i comunitari "pericolosi" o senza reddito

Le norme in tre decreti d'attuazione delle direttive internazionali: in vigore entro un mese col parere delle commissioni parlamentari

di ANTONIO DE FLORIO

ROMA - Buona parte del pacchetto sicurezza che prende spunto dalle Direttive europee sarà approvato con decreti legislativi e riguarderà sia gli extracomunitari che i comunitari. In base all'articolo 76 della Costituzione avranno un passaggio in commissione parlamentare ed entreranno in vigore entro un mese.

Ecco i provvedimenti che "Il Messaggero" è in grado di anticipare.

L'asilo. La prima stretta riguarda gli extracomunitari che presentano domanda di asilo: non potranno più circolare liberamente in attesa della risposta, ma dovranno risiedere presso centri che non sono i Cpt ma che hanno tuttavia particolari vincoli; il mancato rispetto comporterà la bocciatura della domanda.

Ricongiungimenti familiari. La seconda stretta si riferisce ai ricongiungimenti familiari: si torna ai limiti previsti dalla Bossi-Fini, escludendo zii e nipoti. È previsto il test del Dna quando l'autorità consolare o diplomatica ha dubbi sull'effettiva sussistenza della parentela.

Comunitari. Passiamo alle norme previste per i comunitari: viene stabilito il tempo certo entro il quale dichiarare la presenza sul territorio italiano. Trascorsi i tre mesi previsti dalla direttiva Ue N.38, entro dieci giorni andrà fatta. L'omessa dichiarazione associata all'assenza di reddito lecito costituisce "motivo imperativo" di sicurezza per l'allontanamento. Il comunitario viene

rimandato al paese di provenienza con accompagnamento alla frontiera.

Colf e badanti. Per quanto riguarda le colf e le badanti che si sono autodenunciate per essere assunte con il decreto flussi si interverrà in un secondo momento perché l'obiettivo prioritario del governo è quello di combattere la criminalità legata alla clandestinità.

Espulsioni. Arriviamo al criterio della pericolosità, più esteso, in materia di espulsioni. Sarà riferito a chi commette un reato che legittima l'arresto in flagranza. Non è necessaria una condanna definitiva per l'applicazione del provvedimento, ma un'informativa di polizia che qualifichi i reati in quei termini. L'espulsione compete ai prefetti, in base al decreto Amato ora in vigore.

Sindaci. Sarà ospitata da uno o più disegni di legge la normativa che riguarda i sindaci e i loro poteri in materia di sicurezza e sostanzialmente proporrà i provvedimenti presentati dal precedente ministro dell'Interno Giuliano Amato e concordati con i sindaci delle grandi città italiane e con l'Anci. Il successore, Roberto Maroni, quel lavoro l'ha definito "eccellente".

I sindaci potranno emettere ordinanze interdittive come quelle varate a Firenze e Bologna contro lavavetri e accattoni.

Provvedimenti che tuttavia dovranno essere concordati con l'autorità di pubblica sicurezza.

Certezza della pena. Sulla certezza della pena sono previste, con lo stesso strumento

legislativo, modifiche alla legge Gozzini con una "rivalutazione della recidiva" per escludere i benefici che riguardano tanto le scarcerazioni anticipate quanto l'affidamento ai servizi sociali e i permessi premio.

Reato di immigrazione clandestina. Arriviamo al punto più discusso del pacchetto: l'istituzione del reato di immigrazione clandestina. La soluzione è che diventerà un'aggravante la condizione di clandestinità per lo staniero che commette un reato, comportando l'aumento di un terzo della pena. Questa aggravante non sarà soggetta al giudizio di bilanciamento con le attenuanti.

Le misure elaborate dai tecnici dei ministri Roberto Maroni e Angelino Alfano e del sottosegretario **Alfredo**

Mantovano, che ha la delega sulla pubblica sicurezza, indubbiamente comporteranno un aumento delle espulsioni degli stranieri e gli attuali 12 Cpt diventeranno 21 riaprendo quelli che erano stati chiusi e costruendone nuovi.

Le bozze dei provvedimenti sono state esaminate ieri pomeriggio a palazzo Chigi dagli esperti dei ministeri dell'Interno, di Giustizia, Esteri, Difesa e Politiche comunitarie. Nel decreto legge potrebbe trovare spazio l'aggravante che sostituisce il reato di immigrazione clandestina. Così come la norma che punisce coloro che affittano in nero le case ai clandestini.

«Ci sarà una norma - an-

nuncia il ministro Maroni a "Porta a porta" che sanziona in modo pesante chi affitta l'appartamento in nero a clandestini: le case saranno confiscate e consegnate ai sindaci che potranno destinarle ad uso sociale. Mi rendo conto che è una misura pesante, ma non si possono chiedere misure drastiche al governo e poi nel privato approfittare dell'illegalità». Su questo punto c'è ancora una margine d'incertezza.

I tecnici del Viminale e del ministero di Giustizia trovano difficilmente praticabile questa sanzione e consigliano la reclusione (fino a tre anni) e una sostanziosa multa (10.000 euro).

Il reato di immigrazione clandestina resta, però, nei desideri del responsabile del Viminale. Cita durante la trasmissione televisiva l'esempio di «paesi civilissimi come Francia e Germania», dove il reato c'è e «consente il giudizio immediato e l'espulsione dopo la sentenza di condanna».

Sulla sicurezza dice Maroni «non vogliamo fare la faccia feroce ad uso delle telecamere, ma seguiremo un'altra strada, quella avviata dall'ex ministro Amato con i patti per la sicurezza: Amato ha fatto un ottimo lavoro».

«Io - spiega - ho chiesto la collaborazione al mondo delle autonomie locali e all'opposizione: domani incontrerò il ministro dell'Interno ombra, Marco Minniti, perché voglio discutere con lui alcune delle misure che andranno al Consiglio dei ministri, alcune delle quali sono quelle che loro stessi avevano studiato e poi non approvato per problemi interni alla loro maggioranza».

IL CRITERIO PER LA PERICOLOSITA'

E' pericoloso chi commette un reato per cui è previsto l'arresto in flagranza